

Soluzione finale per gli Yanomami

Una testimonianza dal Brasile e un convegno milanese

CON METODICA precisione si sta completando lo sterminio degli indios Yanomami, a favore dei quali molta parte dell'opinione pubblica internazionale si era mobilitata nei tempi recenti. Il governo brasiliano pare abbia ceduto la mano alle oligarchie che detengono vasti interessi nella regione amazzonica e che eliminano le popolazioni autoctone. Ormai senza più difensori, i superstiti 5.500 Yanomami, unitamente a migliaia di specie animali della regione di Roraima, sono inesorabilmente condannati alla fine per favorire l'attività estrattiva di oro e minerali preziosi. Riproduciamo i passi salienti di una lettera-testimonianza del p. Giovanni Saffirio che ha il tragico sapore di testamento finale della comunità yanomami di Roraima.

"Natale è la nascita di un Dio-Indio, povero, differente, scomodo. Noi missionari testimoniamo, la presenza di questo Dio-Indio in Roraima e vogliamo che sia accolto, compreso e amato.

Nel 1987, il Dio-Indio è stato rifiutato e perseguitato dai 'potenti' di Roraima, preoccupati solo delle ricchezze degli Indios (terra, minerali e mano d'opera a buon prezzo). La Chiesa di Roraima è

perseguitata insieme al popolo: vescovo e missionari sono trascinati davanti ai tribunali sotto le luci dei flash e delle telecamere con l'accusa di essere 'sovversivi'.

A metà agosto 1987, centinaia di 'garimpeiros' (cercatori d'oro), penetrati illegalmente nella regione del Paapiu (area degli Indios Yanomami, circa 170 km a nord della Missione Catrimani), uccisero quattro Yanomami e questi uccisero un cercatore di oro. L'eccidio fu strumentalizzato dai 'potenti' di Roraima che ci accusarono falsamente di aver fornito armi e munizioni agli Yanomami. Lo scorso 28 agosto, con una azione militare, la FUNAI - Agenzia del Governo per la protezione degli Indios - con l'aiuto della polizia, ha occupato la missione cacciando i missionari dall'area del Rio Catrimani. In questo modo, i 'potenti' di Roraima volevano vendicarsi dell'azione della Chiesa a favore degli Indios e volevano togliere di mezzo i missionari, sentinelle fedeli contro lo sfruttamento degli Yanomami.

Per 23 anni, la missione Catrimani - fondata nel 1965 da Padre Giovanni Calleri, ucciso dagli Indios Waimiri-Atroari nel novembre del 1968 - ha difeso e salvato la vita di centinaia di Yanomami contro la cupidigia dei 'potenti'.

Se non riusciremo a tornare alla missione, nella grande maloca dei Wakathautheri non ci sarà più un'amaca pronta per il Dio-Indio e nessuno più fermerà il genocidio degli Yanomami".

GIOVANNI SAFFIRIO



Un giovane Yanomami



Indio Yawalapiti alla pesca con l'arco



Un indio txucahamei con il figlio dipinto per il culto

Parlano i popoli indigeni delle Americhe

A MILANO il 13-14 febbraio prossimo si terrà, presso il Palazzo delle Stelline di Corso Magenta, un particolare Convegno di studio sui popoli indigeni delle Americhe, promosso dal Centro studi Luigi Negro (in collaborazione con la Lega internazionale per i diritti e la liberazione dei popoli, il MLAL, ed il contributo anche di Mani Tese).

Il convegno ha il titolo "Urihi", che nella lingua yanomami significa 'terra' ed anche cultura, scienza, società, tradizione (in pratica il cuore e l'animo di un popolo), e vuol dare voce agli indios che ormai hanno la coscienza e la capacità di esprimersi in prima persona, senza intermediazioni di etno-

logi, antropologi, missionari o altri "bianchi".

Insieme alle testimonianze dirette degli esponenti delle culture amerindie, vi saranno relazioni illustrative della realtà culturale e storica di queste popolazioni, e documentazioni su quanto si va compiendo sia per il loro sterminio, sia per impedirlo.

Relazioni e documenti riguarderanno cinque grandi tematiche: la terra, foreste-natura, antropologia, saggezza-cultura e lotte-organizzazioni-solidarietà.

Sul nostro giornale verranno ripresi temi e documenti del Convegno milanese.